

S. Giuseppe, sposo della B.V. Maria (solennità)

LUNEDÌ 20 MARZO

IV settimana di Quaresima - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen.**

Inno (BOSE)

*Mistero inesprimibile
d'amore
colui ch'è unito
e libero dal mondo
che in Dio soltanto
trova il suo riposo
e fatto luce
illumina i fratelli.*

*Attinge l'acqua
e resta un assetato
possiede in abbondanza
e sempre cerca
dimora in Dio
e vive da straniero
già scorge il sole
e chiede di vedere.*

*La sua sapienza
nasce nel silenzio
e ascolta la parola
in verità
l'orecchio ha teso
al suono della voce
che parla a chi
l'accoglie nella fede.*

Salmò CF. SAL 62 (63)

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata,
senz'acqua.

Così nel santuario
ti ho contemplato,
guardando la tua potenza
e la tua gloria.
Poiché il tuo amore
vale più della vita,

le mie labbra
canteranno la tua lode.
Così ti benedirò per tutta la vita,
nel tuo nome
alzerò le mie mani.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Giuseppe lo sposo di Maria, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto (cf. Mt 1,19).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascolta e benedici il tuo popolo!

- Signore, tu hai rivelato a Giuseppe il mistero nascosto dai secoli eterni: fa' che riconosciamo Gesù quale Figlio dell'uomo e Figlio di Dio.
- Signore, per fede Giuseppe ha riconosciuto il figlio di Maria come figlio generato dalla potenza dello Spirito Santo: fa' che accogliamo con semplicità questo mistero.
- Signore, tu hai chiesto a Giuseppe, uomo giusto, di dare il nome «Gesù» all'Emmanuele: fa' che confessiamo il Salvatore come Dio-con-noi.
- Signore, per fede lo sposo di Maria è vissuto nel silenzio, custodendo e assistendo il bambino che cresceva: fa' che vegliamo nel silenzio contemplando la tua Parola.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Lc 12,42

Ecco il servo fedele e prudente,
che il Signore ha messo a capo della sua famiglia.

Gloria

p. 338

COLLETTA

Dio onnipotente, che hai voluto affidare gli inizi della nostra redenzione alla custodia premurosa di san Giuseppe, per sua intercessione concedi alla tua Chiesa di cooperare fedelmente al compimento dell'opera di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2SAM 7,4-5A.12-14A.16

Dal Secondo libro di Samuèle

In quei giorni, ⁴fu rivolta a Natan questa parola del Signore: ⁵«Va' e di' al mio servo Davide: Così dice il Signore: ¹²«Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno.

¹³Egli edificerà una casa al mio nome e io renderò stabile il trono del suo regno per sempre. ¹⁴Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio.

¹⁶La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso stabile per sempre».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 88 (89)

Rit. **In eterno durerà la sua discendenza.**

²Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
³perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». **Rit.**

⁴«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.
⁵Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione edificherò
il tuo trono». **Rit.**

²⁷«Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza".

²⁹Gli conserverò sempre il mio amore,
la mia alleanza gli sarà fedele». **Rit.**

SECONDA LETTURA RM 4,13.16-18.22

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ¹³non in virtù della Legge fu data ad Abramo, o alla sua discendenza, la promessa di diventare erede del mondo, ma in virtù della giustizia che viene dalla fede.

¹⁶Eredi dunque si diventa in virtù della fede, perché sia secondo la grazia, e in tal modo la promessa sia sicura per tutta la discendenza: non soltanto per quella che deriva dalla Legge, ma anche per quella che deriva dalla fede di Abramo, il quale è padre di tutti noi ¹⁷come sta scritto: «Ti ho costituito padre di molti popoli» davanti al Dio nel quale credette, che dà vita ai morti e chiama all'esistenza le cose che non esistono. ¹⁸Egli credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto: «Così sarà la tua discendenza». ²²Ecco perché gli fu accreditato come giustizia.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO SAL 83 (84),5

Lode e onore a te, Signore c

Beato chi abita nella tua casa, Signore:
senza fine canta le tue lodi.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO MT 1,16.18-21.24A

✠ ✠ Dal Vangelo secondo Matteo

¹⁶Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo. ¹⁸Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. ¹⁹Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. ²⁰Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ²¹ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». ²⁴Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore.

– *Parola del Signore.*

oppure Lc 2,41-51A

✠ ✠ Dal Vangelo secondo Luca

⁴¹I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. ⁴²Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. ⁴³Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne ac-

corgessero. ⁴⁴Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; ⁴⁵non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

⁴⁶Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. ⁴⁷E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

⁴⁸Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». ⁴⁹Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». ⁵⁰Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

⁵¹Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. – *Parola del Signore.*

Credo

p. 34^o

SULLE OFFERTE

Donaci, o Padre, di servire al tuo altare con la stessa purezza di cuore che animò san Giuseppe nella fedele dedizione al tuo Figlio unigenito, nato dalla Vergine Maria. Per Cristo nostro Signore.

lunedì 20 marzo - *S. Giuseppe, sposo della B.V. Maria*

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti glorifichiamo nella solennità di san Giuseppe. Egli, uomo giusto, da te fu prescelto come sposo di Maria, Vergine e Madre di Dio; servo saggio e fedele, fu posto a capo della santa Famiglia per custodire, come padre, il tuo unico Figlio, concepito per opera dello Spirito Santo, Gesù Cristo Signore nostro. Per mezzo di lui gli Angeli lodano la tua gloria, le Dominazioni ti adorano, le Potenze ti venerano con tremore; a te inneggiano i cieli dei cieli e i Serafini, uniti in eterna esultanza. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 25,21

**Bene, servo buono e fedele:
prendi parte alla gioia del tuo padrone.**

DOPO LA COMUNIONE

Proteggi sempre la tua famiglia, o Signore, che hai nutrito a questo altare nella gioiosa memoria di san Giuseppe, e custodisci in noi i doni del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Lo sposo di Maria

«Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo» (Mt 1,16). Il Vangelo di Matteo innesta attraverso Giuseppe la genealogia di Gesù nella linea davidica: così il Cristo riceve nella carne della storia di Israele il sigillo messianico di figlio di Davide, figlio di Abramo (cf. 1,1). Figlio della promessa di Dio fatta in Abramo a tutti i credenti, compimento della speranza di Israele annunciata a Davide. L'apice delle generazioni, tre volte quattordici, da Abramo a Davide, da Davide all'esilio babilonese, si compie nell'oggi della storia degli uomini, l'oggi di Giuseppe e di Maria, sua sposa. In questo presente, in questa carne del vissuto quotidiano, irrompe l'azione di Dio, che anticipa e sconvolge i piani dell'uomo, apre il progetto del nostro futuro all'inaudito che viene dallo Spirito: Maria «si trovò incinta per opera dello Spirito Santo» (1,18). Questo annuncio inaudito ci lascia increduli, contraddice e contesta le nostre aspettative su Dio e sugli altri. Giuseppe è al centro di questa contraddizione. Il vangelo però ci dice che egli è giusto. È giusto perché ha fede, giusto «della giustizia che viene dalla fede», per la quale anche ad Abramo fu data «la promessa di diventare erede del mondo», spiegherà Paolo nella Lettera ai Romani (Rm 4,13). Il giusto Giuseppe ha fede anche quando le sue convinzioni entrano in contraddizione con la vita, quando i rapporti umani in cui aveva riposto la sua

fiducia sembrano dissolversi nell'enigma. Non ci sono parole tra Maria e Giuseppe. L'uno e l'altra sono soli davanti a Dio, soli davanti alla propria coscienza. In questa solitudine, nella libertà dell'amore, ma anche nell'oscurità della fede, Giuseppe sceglie; sceglie secondo giustizia. Non giudica, non dispera della giustizia di Dio. Sceglie di restare fedele all'amore.

Uomo di silenzio, uomo di ascolto, uomo di preghiera... L'obbedienza di Giuseppe scaturisce dalla profondità del suo rapporto con Dio, dalla conoscenza della Scrittura. Egli conosce la Legge, la lettera della Legge, ma non intende esporre Maria alla vergogna di un processo pubblico che poteva concludersi con la lapidazione (cf. Dt 22,20-21.23-27). La sua giustizia consiste nel penetrare il senso profondo della Scrittura, nel saper discernere in essa la traccia della promessa di Dio che non viene meno, la promessa data a Davide: «lo sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio» (2Sam 7,14). La lettera uccide, solo lo Spirito dà vita (cf. 2Cor 3,6). Giuseppe sceglie secondo lo Spirito, secondo la promessa, secondo la fedeltà dell'amore di Dio per il suo popolo, e così facendo si iscrive nella schiera dei giusti, che da Abele (cf. Mt 23,35) e dai «molti profeti e molti giusti» (13,17) dell'antica alleanza giunge fino a quel figlio di Maria che sarà detto «giusto» (27,19.24) e che egli, Giuseppe, non aveva atteso, ma nel quale riconosce che tutte le promesse di Dio stanno per diventare «sì» (cf. 2Cor 1,20).

Solo allora Giuseppe, in sogno, è chiamato «figlio di Davide» dall'angelo del Signore; certo, figlio di Davide secondo la carne

della sua discendenza, ma soprattutto secondo la speranza della sua fede. Come figlio di Davide potrà dare il nome al bambino che deve nascere: Gesù, che significa «Il Signore salva».

Signore Dio nostro, tu hai voluto che tuo Figlio fosse chiamato figlio di Giuseppe per adempiere le promesse fatte alla stirpe di Davide: come hai rivelato al falegname di Nazaret, giusto, povero e umile, il mistero della salvezza, concedi anche a noi di accogliere con fede il mistero della tua incarnazione in Cristo Gesù.

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

I 20 monaci di San Saba, martiri (797).

Copti ed etiopici

Basilio di Cherson, vescovo e martire (III-IV sec.); Serapione, monaco e vescovo (IV sec.); Alef, monaco (V-VI sec.).

Anglicani

Cuthbert, vescovo e missionario (VII sec.).

Luterani

Alberto di Prussia, sostenitore della Riforma (1568).